

CONV 294/02

WG VIII 6

**NOTA**

---

del: Segretariato

al: Gruppo VIII "Difesa"

---

Oggetto: **Resoconto sommario della riunione del 23 settembre 2002**

---

**Risultati dei lavori**

1. Intervento del sig. Javier Solana, Alto Rappresentante per la PESC, seguito da uno scambio di vedute
  - L'Alto Rappresentante ha delineato gli elementi di fondo della creazione della politica europea di sicurezza e difesa. L'opinione pubblica europea ha sempre chiesto che l'Europa assumesse una maggiore responsabilità per la propria sicurezza; pertanto, si è riscontrato un forte sostegno per la PESD. Anche fuori dell'Europa è emersa una richiesta diffusa per un maggiore coinvolgimento dell'Unione nella gestione delle crisi. Le strutture decisionali necessarie per rendere operativa la PESD sono attualmente istituite e i lavori volti a garantire che l'Unione disponga delle capacità militari necessarie proseguono. Egli ha tratteggiato l'obiettivo che l'Unione si è prefissa a Helsinki nel 1999 e ha osservato che da allora sono stati compiuti notevoli progressi, ma che sono necessari ulteriori sforzi in alcuni settori. In certi casi ciò ha comportato un aumento delle spese destinate alla difesa e un maggior impegno nel miglioramento della cooperazione nel settore degli armamenti. La messa a punto degli accordi per l'accesso ai mezzi e alle capacità della NATO è anch'esso un obiettivo importante da realizzare. Per quanto riguarda la Convenzione, è importante che, pur tenendo conto delle varie situazioni e sensibilità negli Stati membri, qualsiasi nuova proposta lasci la strada aperta per il futuro.
  - Nel corso della discussione vari membri del Gruppo hanno interrogato l'Alto Rappresentante sulla possibilità di compiere ulteriori progressi concreti riguardo alle capacità e alle opzioni a disposizione per consentire un ulteriore rafforzamento della cooperazione nell'ambito della PESD. Molti hanno sottolineato che il futuro della PESD dipende innanzitutto dalla volontà politica. È stato posto l'accento sull'importanza di garantire la compatibilità con la NATO e di giungere a un accordo che consenta l'accesso ai suoi mezzi. Sono stati sollevati quesiti riguardo al ruolo futuro nella PESD dei paesi candidati, al ruolo della Commissione e agli atteggiamenti contrastanti riscontrati in seno ai parlamenti nazionali.

- L'Alto Rappresentante ha convenuto sul fatto che i progressi dipendono dalla garanzia di una volontà politica sufficiente. Tuttavia, l'opinione pubblica ha in generale dato il suo appoggio e occorre essere in grado di fornire risposte adeguate. Si può prendere in considerazione l'ipotesi di dotare in futuro la PESD di una flessibilità operativa sufficiente, garantendo ad esempio un'azione nel quadro di una coalizione delle volontà. In materia di capacità, la cooperazione sugli armamenti condurrebbe a lungo termine a una maggiore efficacia dei costi, anche se gli Stati membri devono prepararsi nel frattempo a prendere in considerazione aumenti delle spese per la difesa. L'obiettivo primario è quello di adeguare le forze armate europee (che sono state finora concepite per scopi di difesa collettiva) al fine di consentirne lo spiegamento al di là di questo settore. Ciò implica lo sviluppo di capacità nuove e sufficienti, in particolare nel settore dei trasporti, delle comunicazioni e del sostegno logistico. Occorre altresì che i paesi candidati adeguino e in taluni casi riducano il numero dei membri delle forze armate, sebbene anche questa decisione comporti dei costi a breve termine. Le relazioni con la NATO sono importanti e saranno proseguiti gli sforzi per risolvere le questioni ancora in sospeso in materia di accesso alle sue capacità. La responsabilità della NATO per la difesa collettiva rimane tuttavia un aspetto separato e distinto da quella dell'UE. La gestione delle crisi include anche strumenti civili e la Commissione ha pertanto un ruolo importante da svolgere in quanto fornitore di tali strumenti.

## 2. Sforzo europeo in materia di difesa: capacità militari necessarie in funzione degli obiettivi

Il Generale Schuwirth, Direttore Generale dello Stato maggiore dell'Unione europea, ha illustrato al Gruppo le grandi linee dei progressi finora compiuti nell'ambito della PESD, relativi alle strutture, ai concetti e più precisamente alle capacità. Finora i lavori sulle capacità si sono necessariamente fondati su scenari generici, in assenza di esigenze operative concrete. Il processo verso la realizzazione degli obiettivi primari ha finora confermato l'esistenza delle capacità, ma anche di una serie di lacune, alcune delle quali sono emerse a causa della mancata offerta di capacità esistenti, mentre altre sono lacune effettive che richiedono un intervento. Alcune iniziative sono già state avviate, in particolare il progetto Airbus per la costruzione di aerei militari da trasporto. Sono necessari ulteriori sforzi, in particolare in materia di cooperazione nel settore della R&S e in quello degli appalti. Esempi dell'importanza di soluzioni comuni sono il rifornimento in volo e i sistemi di comunicazione. Per quanto riguarda le relazioni UE-NATO, è importante osservare che le capacità di entrambe le parti sono attinte dalle medesime forze. L'interesse di impostazioni comuni è pertanto identico.

Nel corso della discussione è stata sollevata la questione della determinazione di criteri per partecipare a una cooperazione rafforzata per la sicurezza. Sono state anche affrontate le questioni relative a taluni scenari (Petersberg o altro) è la questione dei tipi di truppe (coscritti o no). Il Generale Schuwirth ha sottolineato che sarà necessario esaminare i criteri in termini di efficacia delle spese. Eventuali scenari nel quadro dell'obiettivo primario includono attualmente tutti gli aspetti, a eccezione della difesa collettiva. Sulla questione delle truppe composte di coscritti, la questione essenziale è stata la definizione dei criteri di selezione per le operazioni effettive.

In conclusione, il Presidente ha dichiarato che la riunione è stata un'occasione utile per il Gruppo per affrontare una serie di importanti questioni specifiche relative alle capacità, in particolare come garantire il necessario impegno politico, agli eventuali criteri di partecipazione ai futuri sforzi di cooperazione e alla portata dei compiti nel quadro della PESD.

3. Varie

Il Presidente ha annunciato che la prossima riunione avrà luogo il 4 ottobre e sarà incentrata sulla questione degli armamenti. Sono stati invitati vari esperti per introdurre il dibattito.

---